

11/S, 12 anni dopo



(Servizio a pagina 7)

Per il premier una crisi di governo avrebbe conseguenze nefaste per l'economia del Paese

Letta: "L'instabilità costa miliardi" Conindustria: "La recessione è finita"

Il presidente del Consiglio ai 'falchi' di Pdl e Pd: "Possiamo rovinare tutto in un attimo". Confindustria: "L'economia italiana ad un punto di svolta". Partita aperta in Giunta per le Immunità

ROMA - Il clima è "sereno variabile", nonostante il mancato accordo nella giunta del Senato sul calendario dei lavori. Meglio però non fidarsi troppo, perché chi rema contro questo governo (non solo nel centrodestra) ancora non si è arreso. E così Enrico Letta lancia il suo avvertimento quotidiano ai 'falchi' di Pdl e Pd sulle conseguenze, nefaste per il Paese, di una crisi di governo.

L'occasione gli viene offerta dall'informativa in Senato sui risultati del G20 di San Pietroburgo. Il premier ricorda che "per la prima volta", al tavolo dei Grandi, l'Italia non è stata trattata da "sorvegliato speciale". Ciò sia stato possibile grazie ai "tanti sacrifici" degli italiani e al "lavoro collettivo". Un riconoscimento, quest'ultimo, alle larghe intese. Alla premessa fa seguito il monito, che risuona ancora più forte nell'aula del ramo del Parlamento in cui si stanno decidendo le sorti di Silvio Berlusconi.

(Continua a pagina 6)

I "FIGLI DEL SOGNO" - VITTORIA DE STEFANO

Amando Baudelaire e la scrittura



(Servizio a pagina 2)

RENZI: "BERLUSCONI? GAME OVER"

Pdl-Pd: fragile tregua, scontro sul calendario della Giunta

ROMA - Mai come ora, si naviga a vista. In un attimo, può franare tutto. Basta una discussione all'apparenza banale, come quella sul calendario dei lavori della giunta che deve decidere della decadenza di Silvio Berlusconi, a svelare la fragilità della tregua tra Pd e Pdl che tiene in piedi il governo delle larghe intese.

(Continua a pagina 6)

VENEZUELA



Il presidente della Bcv: "Necessario migliorare la produzione agricola"

CARACAS - La tendenza è ad una riduzione dell'inflazione. E, cioè, ad un minor costo della vita. Lo ha segnalato il presidente della Banca Centrale, Eudomar Tovar, che si è detto anche sicuro che il Pil continuerà a crescere.

- L'inflazione - ha detto Tovar nel commentare i risultati resi noti dalla Banca Centrale - è passata dal 6,1 di maggio al 3 per cento di agosto. E continuerà a scendere, anche se ad una velocità minore.

Il presidente dell'Istituto Emisore ha sottolineato che il maggior impatto nei prezzi lo ha sofferto il comparto degli alimenti. Per questo ha esortato a studiare e ad applicare politiche economiche tendenti ad incrementare la produzione agricola e a migliorare la catena di distribuzione.

- E' necessario - ha spiegato il presidente della Banca Centrale - migliorare la produzione, per soddisfare la domanda di alimenti. Ma va rivista anche la distribuzione dei prodotti.

(Servizio a pagina 5)

SPORT



Raikkonen torna alla Ferrari: accordo con la Rossa

PIÑERA: "GUARDARE AVANTI SENZA DIMENTICARE IL PASSATO"

Ex capo della polizia cilena: "Desaparecidos? Mai esistiti"

(Servizio a pagina 7)

I "Figli del Sogno":
Con Vittoria De Stefano,
scrittrice di successo e docente
universitaria. L'incontro
con il Venezuela, la storia
di una famiglia spinta
all'emigrazione dalla guerra



Amando Baudelaire e la scrittura

Anna Maria Tiziano

"...La navigazione lungo le coste spagnole e le vie dell'atlantico si svolge ora tranquilla. Due giorni ancora e toccheremo il Venezuela. A bordo, gli emigranti non parlano d'altro... A sera, sotto coperta, la piccola orchestra ora freme... ora mormora canti di casa nostra... le note entrano dentro come un fuggevole susurro di voci: io ascolto Jolanda, ognuno ascolta la mamma o la campana del Santuario o il belato del gregge. Allora le danze si fanno più vorticosi ed inebrianti, e si pesta tutt'insieme sulla malinconia..."

(da "Passaporto Verde" di Gaetano Bafile - a cura di Marisa Bafile) Caracas (Venezuela- 1994)

CARACAS.- È disinvolta... sorpresa un po' dall'anticipo della nostra visita. Scende le scale della sua casa, tra il verde di Sebuacan, invitandoci ad entrare...

No, non ha l'aria "dotta" e un po' sofisticata della scrittrice tanto conosciuta ed apprezzata negli ambienti intellettuali venezuelani europei e latinoamericani. Vittoria De Stefano, ci ricorda l'impepato di una evoluzione femminile accaduta in Europa nel 1968.

Lei è così... Tanto simile... Si scusa se, precipitosamente, viene ad aprirci a "piedi nudi", si informa se ci infastidisce il fumo della sua sigaretta... no... ci compenetriamo profondamente...

Anche lei appartiene all'eletta schiera dei "Figli del Sogno"... una testimonianza che ci inorgoglisce, che accarezza il ricordo di una Caracas più vivibile...

più elegante... più comprensiva.

Ci racconta dell'anno 1946, quando i suoi genitori, accompagnati dai propri figli, giungevano in Venezuela per restare. "Era il mese di settembre... mamma, papà e cinque fratellini... poi, qui ne sono nati altri quattro".

"Mio nonno paterno aveva raggiunto il Venezuela già nell'anno 1934... La mia famiglia paterna proviene da Padula e mio nonno era emigrato in Messico all'inizio del ventesimo secolo.

Noi abbiamo iniziato il nostro viaggio partendo da Napoli su una nave da guerra.

Il nostro arrivo a Caracas avvenne nel 1946...

Ricordo che, sulla nave, eravamo "separati" (gli uo-

mini da un lato e le donne dall'altro). Siamo arrivati prima a New York... poi abbiamo abbordato un aereo per Miami ed un altro ancora verso Maiquetia... (Venezuela).

Mio nonno aveva una attività a Napoli, ma volle seguire il consiglio dell'allora Console Italiano in Venezuela... (un Paese con tante possibilità di espansione)".

"Casa Domus" fu il negozio che il nonno aprì a Caracas... nelle sue vetrine c'erano oggetti atti ad abbellire la casa... piatti... vasi... cristalli...ecc..

"In realtà, papà raggiunse il Venezuela a causa della guerra scoppiata allora in Italia... lui era laureato in "Economia"....

"...No...il nostro non fu un arrivo disagiato...ben altro!



Nonno aveva una bella "quinta" (villa) nel rione "Las Delicias" di Caracas.

Certo, noi venivamo da Roma ed eravamo abituati a vivere in un appartamento comodo e bello. Io avevo cinque anni... Ricordo soltanto che, appena giunti in Venezuela, prima d'andare a dormire, la mamma mi dette una banana dolcissima... non dimenticherò mai quel sapore... forse era il Venezuela che mi dava il "benvenuto".

Ripeto, avevo cinque anni e non ricordo bene il momento in cui appresi a parlare lo spagnolo. Mi insegnò mia sorella Luciana.

Poi, ho studiato a Caracas, nel Politecnico e a diciotto anni sono entrata all'Università Centrale. Nell'anno 1962, mi sono laureata in Filosofia.

- Ami molto Baudelaire, vero?

- Sì, la mia è una formazione filosofico letteraria... leggevo molto, a differenza di altri che studiavano filosofia, io avevo un grande amore per la letteratura e conoscevo il francese.

- Ricordi qualcosa della Guerra?

- Sì...qualcosa..

- Aver avuto nove fratelli è stato fondamentale?

- Sì, indubbiamente...

- Come ti senti oggi?

- Una persona "biculturale": la mia mamma parlava un italiano perfetto: aveva studiato lingue e mio papà era un uomo colto...Si sono sposati a Venezia.-

Di Vittoria De Stefano ci colpisce la semplicità nell'esprimere concetti a volte "difficilici"... ci af-

fascina profondamente la sua passione per Charles Baudelaire...l'autore di "I Fiori del Male", quello dei "paradisi perduti del cuore", che pretende di guarire il "male" attraverso la coscienza dello stesso, e che non è poi "tanto amato" nella modernissima epoca attuale...Sosteniamo, come già ripetuto altre volte, a questo proposito, che chi ama Baudelaire s'è immerso a fondo nella gioia e l'agonia della vita... ha toccato la "ragione" e decantato le ferite dell'anima.

Di Vittoria De Stefano conosciamo le ricerche perenni sugli inestinguibili conflitti di ciascun essere umano... i suoi importanti momenti vissuti in Algeria, Zurigo, Parigi, Barcellona... Ha dettato corsi di filosofia contemporanea, estetica, teorie e struttura drammatiche presso la Scuola di Filosofia e d'Arte dell'Università Centrale del Venezuela.

Ha pubblicato: "La noche llama a la noche", (Montevideo); "Cabo de vida" (Planeta 1994); "Historia de la marcha a pie" (Premio Municipale di Novella e Finalista, Premio R. Gallegos), "Pedir Demasiado" (Bigotega 2004).

Ha scritto testi per libri di fotografia: "Retromundo", "Mi corazón al desnudo" "Megalopolis" di Paolo Gasparini, "Espacios en el olvido" di Luis Salmeron e "Penthouse B" di Gerard Leufert.

La sua penna graffiante, pungente, profonda è lo specchio di un animo, una personalità che portano i segni di una guerra, dell'emigrazione, di radici spezzate e riannodate, come disse una volta in un'intervista a "La Voce", Paolo Gasparini.



CRISI

Pranzo di lavoro Saccomanni-Squinzi, si allenta la tensione



ROMA - Un dibattito sull'economia e poi un pranzo di lavoro, condito da tante metafore ciclistiche. Si allenta la tensione tra Governo e Confindustria dopo le critiche di domenica del ministro dell'economia Fabrizio Saccomanni al patto tra industriali e sindacati. A dimostrarlo è il clima cordiale e disteso dell'incontro di ieri tra il leader degli industriali Giorgio Squinzi e il titolare del Tesoro in occasione della presentazione delle stime del Centro studi di viale dell'Astronomia.

Un incontro pubblico cui i due hanno fatto seguire una colazione di lavoro privata, che sicuramente è stata l'occasione per uno scambio di vedute sulle priorità del Paese, su cui grava come una spada di Damocle l'incertezza politica. Al suo arrivo in Confindustria, Saccomanni è stato accolto da uno Squinzi cordiale e sorridente, e i due si sono concessi ai cronisti per una foto insieme. Nel corso del seminario, il clima è stato disteso, con il ministro che si è lasciato andare anche ad una barzelletta. Sia Saccomanni che Squinzi, forse perché entrambi convinti della necessità che questa fase vada affrontata lavorando tutti insieme e scommettendo sul Paese, hanno fatto entrambi ricorso a metafore ciclistiche.

Il ministro ha detto di essersi sentito a lungo come un "gregario in fuga", ora che anche Confindustria vede rosa, finalmente il gruppo lo sta raggiungendo.

- Di solito chi è in fuga solitaria arriva prima alla tappa, qui invece è bene che ci arriviamo tutto il gruppo - ha aggiunto a SkyTg24 -. Il consenso della Confindustria per noi è molto importate.

Anche Squinzi, patron della Mapei e appassionato di bicicletta, ha fatto un riferimento ciclistico parlando della crisi.

- La pendenza è cambiata - ha detto a chi gli chiedeva se l'Italia stesse scollinando -, sembra che stimo avvicinandosi verso una discesa.

Squinzi non ha quindi mancato di sottolineare il rapporto che lega i due da molti anni. Il ministro ha poi accettato di trattarsi dopo il seminario per un pranzo di lavoro con il padrone di casa.

L'organismo imprenditoriale colloca in questo terzo trimestre l'interruzione della caduta del Pil ed il ritorno a variazioni positive nel quarto. La leader de la Cgil frena

Confindustria, la recessione é finita Camusso: "Non spargere ottimismo"

ROMA - Recessione finita ed economia italiana ad un "punto di svolta". Il quadro di un'evoluzione positiva arriva dalle ultime previsioni del Centro studi di Confindustria, che migliora le stime del Pil indicando per il 2013 una contrazione dell'1,6% (contro il precedente -1,9%) e per il 2014 una crescita dello 0,7% (dal +0,5% di giugno). E soprattutto collocando in questo terzo trimestre l'interruzione della caduta del Pil (con una variazione nulla, dal precedente -0,1%) ed il ritorno a variazioni positive nel quarto (+0,3%). Un'interruzione che chiude così otto trimestri negativi di fila. Una ripresa che anche nell'Ue è "vicina", come afferma il presidente della Commissione José Manuel Barroso, mentre il leader della Cgil Susanna Camusso sostiene che "bisogna smetterla di spargere ottimismo". Ma anche Confindustria non nasconde i dati difficili dell'occupazione e soprattutto che la ripresa sarà "lenta". Per questo incalza l'esecutivo.

- Ora - chiede il presidente Giorgio Squinzi - serve un segnale immediato per intercettarla e non accontentarci di una crescita da prefisso telefonico. In sostanza servono almeno 4-5 miliardi subito da destinare ad un taglio drastico del cuneo fiscale sul lavoro, da programmare nella legge di stabilità.

Il governo assicura di lavorare in questa direzione: con il "piano d'azione l'Italia ha assunto impegni netti per tagliare il costo del lavoro che confermo", afferma il

Il Pil nel 2013 rimane rosso

ROMA - L'economia, in ripresa nel quarto trimestre del 2013, non riesce comunque a portare al segno più la crescita: il pil segnerà quest'anno un calo dell'1,6% e solo nel 2014 ci sarà un rimbalzo stimato dello 0,7%, inferiore al +1,3% previsto dal governo. E' questo il dato più importante delle nuove stime elaborate dal Centro studi di Confindustria che registra consumi in calo nel 2013 e 2014, rispettivamente del 2,8 e dello 0,1%. La crisi rimane forte anche sul fronte occupazionale. Oltre al calo occupazionale dell'1,5% quest'anno (che proseguirà nel 2014 con un -0,2%) si registra un balzo del tasso di disoccupazione che supera il 12% e si attesta al 12,1% nel 2013 e al 12,3% nel 2014. Sul fronte dei conti pubblici, invece, il deficit si attesterà al 3% quest'anno (2,9% la stima del governo) per poi scendere al 2,6% nel 2014. Il debito vola invece a 131,7% quest'anno e al 132,3% il prossimo anno.

	2013	2014
PIL	-1,6%	+0,7%
CONSUMI FAMIGLIE RESIDENTI	-2,8%	-0,1%
INVESTIMENTI	-5,4%	+1,2%
OCCUPAZIONE TOTALE (ULA)	-1,5%	-0,2%
TASSO DISOCCUPAZIONE	12,1%	12,3%
PREZZI AL CONSUMO	+1,5%	+1,7%
SALDO PRIMARIO PA	2,3%	3,0%
DEFICIT	3,0%	2,6%
DEBITO PUBBLICO	131,7%	132,3%

premier Enrico Letta:

- E' il cuore della politica di crescita.

Anche il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, ribadisce che è "un tema che abbiamo ben presente per la legge di stabilità". - La riduzione del cuneo - sostiene - è tra le cose su cui dobbiamo intervenire.

Un intervento, dice anche il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, "in sé molto ragionevole perché darebbe competitività al sistema", ma "bisogna vederne la compatibilità con i conti dello Stato". Il convegno del Centro studi di Confindu-

stria, a cui partecipa lo stesso Saccomanni, è l'occasione anche per tornare a parlare del documento di Genova, con le priorità (fisco, appunto, industria ed efficienza della spesa pubblica) messe nere su bianco da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil.

Il clima con il ministro è disteso, ma Squinzi difende il 'Patto' e a Saccomanni, seduto in platea, si rivolge chiedendo non un miracolo ma le risorse che, a suo giudizio, si possono trovare e mettere sul piatto per dare una "scossa potente" al Paese.

- Proponiamo cose urgenti da fare - dice -. Non siamo per il

tutto e subito. Non crediamo nei miracoli ma vogliamo credere nella possibilità di reperire le risorse necessarie innanzitutto per tagliare il cuneo fiscale, che può innescare immediatamente la ripresa dei consumi e la crescita: La legge di stabilità deve necessariamente prevedere una posta sufficiente in questa direzione. Ma su tutto pesa l'evoluzione della situazione politica: c'è bisogno "soprattutto di una stabilità di governo", perché "la situazione è molto preoccupante", ammonisce ancora Squinzi. Lo stesso Saccomanni sottolinea che l'Italia "continua ad avere un problema per cui paga il costo dell'incertezza politica, che è in gran parte di generazione interna, che si riflette sui nostri spread". Quell'instabilità politica che costa miliardi, come dice anche Letta.

Ad oggi, comunque, l'Italia si appresta ad un cambiamento di segno, si avvicina ad "una discesa", dice Squinzi.

- Non è più una 'sorvegliata speciale' - sottolinea il vicepresidente di Confindustria e ad dell'Enel, Fulvio Conti. Nei fatti, però, "da qui a dire che gli effetti della recessione sono finiti ce ne passa molto", avverte ancora Squinzi: - Abbiamo da recuperare 8 punti percentuali di Pil rispetto al 2007 e quindi ci metteremo qualche anno. Senza contare l'emergenza occupazione con quel milione e 805 mila posti persi durante la crisi, da fine 2007 a fine 2013.

La domanda di lavoro, indica sempre il Csc, ricomincerà a crescere solo "da primavera 2014".

ECONOMIA

Conto alla rovescia per lo stop all'Iva

ROMA - Il conto alla rovescia per scongiurare l'aumento dell'Iva è iniziato. Venti giorni scarsi per reperire il miliardo che serve a evitare lo scatto dal 21 al 22% dell'aliquota dal primo ottobre che costerebbe a ogni famiglia 28 euro solo negli ultimi tre mesi dell'anno e fino a 103 euro in più 'a regime', come ha stimato la Cgia di Mestre.

- Il governo è impegnato a evitarlo - assicura il ministro dello Sviluppo economico Flavio Zanonato arrivando alla presentazione delle nuove stime di Confindustria.

Quasi contemporaneamente alla platea degli industriali il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni garantisce che con la legge di stabilità si comincerà a guardare al futuro, cercando di proporre interventi che oltre a 'voci di spesa' siano anche germogli di riforme che non richiedano correzioni nel giro di poco tempo, partendo magari da interventi sulla "spesa improduttiva", anche attraverso una struttura "permanente" per la spending review, che liberino risorse da riversare in primis alle imprese "le sole in grado di produrre posti di lavoro stabile".

Il nodo del taglio del cuneo non entra nel discorso ufficiale ma ai giornalisti che lo incalzano Saccomanni conferma che "la riduzione

del cuneo è tra le cose su cui dobbiamo intervenire". Anticipa così il premier Enrico Letta che subito dopo spiega come il taglio del costo del lavoro sia "il cuore della politica di crescita". Ma per il varo della legge di stabilità manca ancora un mese e il nodo, come sempre, è quello delle risorse.

Confindustria chiede un taglio di 4-5 miliardi, più del doppio di quanto al momento l'esecutivo può garantire. Sulle coperture per i prossimi interventi e per la legge di Stabilità il lavoro è già iniziato con il vaglio delle indicazioni dei ministeri.

- Ho chiesto loro - ricorda Saccomanni - di tracciare sí il libro dei sogni ma di dare anche un contributo se non proprio di copertura integrale almeno di riforma.

Legato - perché richiede risorse - è anche il lavoro per congelare l'Iva ancora per tre mesi stringono. Su questo punto, all'interno dell'esecutivo, il tema è in realtà ancora apertissimo. Non tanto sulla linea ("tutti siamo per non aumentare l'Iva e faremo di tutto per non aumentarla" conferma anche il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta), quanto sul come riuscirci. Tanto che si pronostica che se un intervento ci sarà, arriverà all'ultimo giorno utile.

- Bisogna avere coscienza - sottolinea sempre Baretta - del fatto che Iva, più Imu, un miliardo la prima e oltre 2 per la cancellazione della seconda rata della tassa sulla casa, più cassa integrazione, per la quale sono stati appena stanziati 500 milioni ma che probabilmente andrà rifinanziata ancora, più missioni all'estero, per le quali servono altri 400 milioni, rappresentano una quantità di risorse impegnativa.

Un 'conto' da oltre 4 miliardi, insomma, da reperire tutti per quest'anno. Senza contare le risorse che andranno messe in fila per la programmazione del 2014. Solo per le Infrastrutture, annuncia il ministro Lupi, saranno previsti interventi "per 10 miliardi, che daranno 100mila posti di lavoro".

E poi ci sono i due miliardi per alleggerire la Service Tax che verrà, e gli altri 2 per evitare l'aumento dei ticket sanitari. Niente "miracoli" ma la speranza che le risorse si trovino, chiede Squinzi direttamente a Saccomanni pensando al patto di Genova. Ma visto che già per la eliminare la prima rata dell'Imu si è raschiato il fondo del barile, se si troveranno altre risorse per finanziare tutto l'evento sarà proprio da catalogare nella categoria dei miracoli.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEÑO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.

Guaicaipuro Norte

Caracas - Venezuela

Telefax: (0058-0212)

576.9785 - 576.7365

571.9174 - 571.9208

E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:

ANSA, ADNKRONOS, AISE,

GRTV, Migranti Press, Inform,

AGI, News Italia Press, Notimail,

ABN, 9 colonne.

Servizi fotografici:

Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,

Emme Emme.



El primer mandatario expresó tener conocimiento de un plan conversado en Washington, Estados Unidos, durante el mes de julio en el que dirigentes venezolanos de la oposición "se repartieron las tareas" a fin de desestabilizar el país. "Nosotros somos los únicos que podemos garantizar la paz y la estabilidad de este país (...) Dependen absolutamente de los mandatos que mandan en Washington (...) Todo tiene un límite, debe saberlo la derecha venezolana, nosotros no somos chantajeables por nadie"

Maduro: "La derecha no está capacitada para gobernar"

CARACAS- El presidente de la República, Nicolás Maduro participó este miércoles en la marcha "Contra el Fascismo", a propósito de cumplirse 40 años del golpe de Estado contra el expresidente chileno Salvador Allende en 1973. "Hoy Caracas es la capital mundial de la lucha contra el fascismo en todas sus formas", dijo. Maduro realizó la alocución en cadena nacional de radio y televisión desde Miraflores, punto de concentración final luego de realizarse la marcha. Aseguró tener muy bien identificados a los medios de comunicación "golpistas" en el país: "Tenemos muy bien identificados a los periódicos que hacen las veces del Mercurio aquí, a los periódicos golpistas (...) Todo el mundo sabe cuáles son las televiso-

ras golpistas del país (...) Los jefes y grupetes de la derecha conspiradora y golpista de Venezuela", sostuvo. Instó a los medios de comunicación venezolanos a hacer un esfuerzo por dar a conocer información sobre comunas y "las acciones injerencistas del imperio estadounidense". Entre otras cosas, Maduro expresó tener conocimiento de un plan conversado en Washington, Estados Unidos, durante el mes de julio en el que dirigentes venezolanos de la oposición "se repartieron las tareas" a fin de desestabilizar el país. "Nosotros somos los únicos que podemos garantizar la paz y la estabilidad de este país (...) Dependen absolutamente de los mandatos que mandan en Washington (...) Todo tiene un límite, debe saberlo la derecha

venezolana, nosotros no somos chantajeables por nada", dijo. Se refirió al fallecido expresidente chileno, como "un hombre de palabra, del ejercicio de las ideas, fue un verdadero político". Explicó que el fascismo "brotó del miedo a la revolución social y del egoísmo para preservar sus privilegios". El Ejecutivo reiteró los presuntos planes de sabotaje contra el actual gobierno y sostuvo que la única fuerza para derrotar los golpes es la "fuerza del pueblo en la calle". El mandatario estuvo acompañado por el Vicepresidente Ejecutivo Jorge Arreaza, Ernesto Villegas, Cilia Flores, el alcalde del Municipio Libertador Jorge Rodríguez y demás miembros de su equipo de Gobierno.

SUDEBAN

Bancos deben conformar provisión anticíclica por pérdidas inesperadas

Caracas- Las instituciones bancarias del país deberán establecer una provisión equivalente a 0,75% del saldo de la cartera de crédito bruta para atender cualquier evento de pérdidas inesperadas, tal y como lo establece la resolución número 146 emitida por la Superintendencia de Instituciones del Sector Bancario (Sudeban). Así lo indican las normas relativas a la constitución de la provisión anticíclica que entró en vigencia tras su publicación en la Gaceta Oficial No 40.247, de este martes 10 de septiembre y que circuló este miércoles.

Los bancos deberán aplicar un cronograma de cumplimiento para la provisión anticíclica durante todo 2014. Para el 30 de abril deberán alcanzar 0,25%, posteriormente, 0,50% al 31 de agosto hasta completar 0,75% al 31 de diciembre. También establece que a partir de enero de 2015 las instituciones bancarias deberán mantener la provisión anticíclica mensual de 0,75% con base al saldo de la cartera de crédito bruta, hasta tanto Sudeban no modifique el monto o se autorice el cese de la medida, previa consulta al Ministerio para las Finanzas y al Banco Central de Venezuela.

Igualmente, Sudeban, por intermedio de la resolución 145, acordó que las instituciones bancarias deben mantener un índice de adecuación de patrimonio contable que no deberá ser inferior a 10%. La resolución establece un cronograma de cumplimiento de la medida. Se establece que al 31 de diciembre el índice no será menor a 9% hasta alcanzar el referido 10% al 31 de diciembre de 2014.

CNE

Revisión de huellas del 14-A entra en última fase

Caracas- Este miércoles la auditoría sobre las huellas en las máquinas de votación utilizadas en las elecciones presidenciales del 14 de abril en Venezuela entró en su última fase con la presencia de representantes de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur) y de organizaciones electorales. El Consejo Nacional Electoral (CNE) confirmó a que la auditoría, que apunta a determinar si hubo intentos de usurpación de identidad de ciudadanos durante el pasado comicio presidencial, concluirá el viernes, para cuando se espera que se den a conocer los resultados. "La auditoría viene haciéndose desde hace un mes y ya está en su última fase. Hoy se sumaron los representantes de la Unasur y de otras organizaciones. Su presencia refleja una invitación extendida por el propio CNE", explicó una fuente del CNE. Esta comprobación es distinta de la auditoría de verificación ciudadana concluida en junio y en el que el CNE observó errores en tan solo el 0,02 % de los votos. La oposición rechazó ese proceso porque no incluía los cuadernos de votación para comprobar que efectivamente las personas que habían votado se correspondían con las que firmaron en los registros, algo que fue rechazado por el CNE.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Conindustria denuncia que liquidación de divisas demora 180 días

La Confederación Venezolana de Industriales (Conindustria) aseguró que persisten los retrasos en la asignación de divisas y está en riesgo la importación de materia prima para los industriales.

"Se han prendido las alarmas en sectores como el agroindustrial, químico, calzado, partes y autopartes, entre otros, por los retrasos en la entrega de autorizaciones de divisas o diferentes tipos de certificados", informó Conindustria en una nota de prensa.

Los datos del gremio indican que en el caso de los dólares los retrasos de la Comisión de Administración de Divisas (Cadivi) a la hora de aprobar las liquidaciones llegan a 180 días.

Los industriales también denunciaron retrasos en la emisión de los Certificados de No Producción, requisito previo a la solicitud de los dólares en Cadivi, así como en la entrega de permisos sanitarios.

"Existe una seria preocupación en el sector manufacturero venezolano debido a los retrasos que se están produciendo para emitir los Certificados de No Producción, las Autorizaciones de Asignación de Divisas (AAD), y los permisos sanitarios y fitosanitarios, todos ellos requisitos indispensables para poder importar insumos y materias primas necesarias para la fabricación de bienes y servicios", advirtió Conindustria.

Venezuela y Trinidad firman acuerdo para explotación de gas

El ministro de Petróleo y Minería, Rafael Ramírez, informó que Venezuela y Trinidad y Tobago firmaron un acuerdo para la explotación de gas del campo Manatí ubicado en la Plataforma Deltana. El funcionario indicó que en el marco del convenio *"ya se tiene la conceptualización para el desarrollo de gas, que tendrá dos fases: el desarrollo de la tubería y los trenes de licuefacción"*. Comentó que hay previsión de llevar ese gas a Argentina. *"De hecho se está trabajando en Argentina para la regasificación"*.

Aseguró que ese gas podría entrar al país en un término no mayor de dos años.

Sobre el retiro de Petronas del proyecto de Petrocarabobo, comentó que la empresa decidió irse y *"ya se tienen las empresas que quieren aumentar esa participación"*.

FVM asegura que el aumento del 75% es insuficiente

El presidente de la Federación Médica Venezolana, Douglas León Natera, aseguró que el aumento de 75% en el salario de los médicos pertenecientes a la red de salud pública del país anunciado por Nicolás Maduro es *"insuficiente"*, a pesar de admitir que es necesario.

"Lo que exigimos los médicos al Ejecutivo es la discusión del contrato colectivo que lleva 10 años vencida, a través de ese mecanismo es la mejor manera de obtener un salario justo para los profesionales", sostuvo León Natera.

"Solo recibimos este aumento, no lo rechazamos, pero tampoco lo aceptamos", insistió y añadió: "Hay cláusulas del contrato colectivo que se venció en el 2003 que no se han cumplido, como la vivienda, HCM y la dotación hospitalaria".

Natera señaló que la negativa del gobierno de discutir la contratación colectiva *"es porque no quiere dialogar con las instituciones intermedias. La FMV es una institución intermedia, así como las Organizaciones No Gubernamentales y los colegios. Nosotros no hablamos de porcentaje, sino de UT"*.

Insistió en que el gobierno *"está en mora con los médicos. No hemos tenido aumento en 10 años por la vía de la contratación colectiva"*.

Ledezma calificó la marcha antifascista como puro "show paranóico"

El alcalde metropolitano, Antonio Ledezma, se refirió a la marcha antifascista encabezada por el presidente de la República, Nicolás Maduro, sobre la cual expresó que se trata de un *"show paranóico"* con el que el Gobierno *"despilfarra el dinero de todos los venezolanos"*.

"¡Pena les debería de dar seguir despilfarrando así el dinero de los venezolanos!".

De igual forma, sumó que los *"enchufados"* de la marcha deberían llevar un *"espejo en frente"*, ya que a su juicio están perdiendo el tiempo con *"tantos problemas que hay que resolver en Venezuela"*.

En la misma línea, dijo que todo el *"show"* busca darla un zarpazo al 8-D, jornada electoral, *"¡Que no se equivoquen"*.

Según Ledezma, la oposición es mayoría y *"eso les aterra. Saben que se quedaron sin pueblo, se quedaron sin tiempo. No saben como resolver la crisis"*.

El presidente del Banco Central de Venezuela, Eudomar Tovar, ratificó que la variación de precios de bienes y servicios en el país registra una tendencia hacia la desaceleración

BCV: Es necesario impulsar la producción de alimentos

CARACAS- El presidente del Banco Central de Venezuela, Eudomar Tovar, ratificó que la variación de precios de bienes y servicios en el país registra una tendencia hacia la desaceleración, aunque precisó que es necesario continuar impulsando la producción de alimentos y su mejor distribución hacia la población venezolana.

"Observamos que hay una tendencia hacia la desaceleración, que no es muy pronunciada", expresó este miércoles al comentar el informe del Índice Nacional de Precios al Consumidor (INPC), que registró una variación intermensual de 3% en agosto.

Esta tendencia está registrada en la evolución del INPC, que refiere un comportamiento desacelerado por tercer mes consecutivo, pues viene bajando de 6,1% en mayo pasado a 4,7% en junio y 3,2% en julio.

Durante una entrevista en el canal Venevisión, insistió en la necesidad de reforzar la producción y distribución de alimentos



en la población, ya que este renglón tiene importancia vital.

"Alimentos en un marco de 100% tiene una ponderación de 41%, unido a transporte y equipamiento del hogar conforman aproximadamente 56% y eso fueron los (renglones) que experimentaron pre-

cisamente variaciones (de precios). Una variación (en esos sectores) de 56% en una estructura de costo de 100% indudablemente tiene un impacto y esas son las cosas que tenemos que corregir", recalcó.

Comentó que las hortalizas registraron un incremento de los precios, lo cual im-

portó de forma importante el indicador, porque representa un peso 17%, debido a su importancia en el consumo de alimentos en la población.

Para Tovar, la economía venezolana mantiene una tendencia al crecimiento, que registró 2,3% en el segundo trimestre del año, lo cual indica mayor acceso de empleo a la población así como del consumo.

"Es probable que en el tercer trimestre la economía siga creciendo. Eso es sumamente importante, aunque hay que enfrentar el tema inflacionario, pero mientras la economía crezca hay mayores posibilidades que las personas se inserten en el mercado de trabajo, tenga mayores ingresos, consuma, lo cual tiene un efecto multiplicador en la economía", dijo.

En este sentido, resaltó que el sector construcción, que había sufrido problemas, está mostrando síntomas de recuperación, lo cual es muy importante para el impulso de la economía.



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"En torno al laudo de Conoco vs. Venezuela"

Si bien del Arbitraje Internacional de Inversión no hay que esperar ni mucha justicia ni mucha imparcialidad con relación a los Estados, en la decisión dictada el 3 del presente mes, no solo se han confirmado los motivos de nuestras objeciones a dicho sistema, sino que se ha superado la capacidad de asombro ante las conclusiones absurdas a las cuales la misma ha llegado. Ante todo hay que precisar que, a diferencia de lo que ConocoPhillips proclama a través de esa prensa falaz, que publicita todo lo negativo que pueda suceder en Venezuela, hay que informar que la decisión del Tribunal de CIADI no es un laudo definitivo, sino una extraña figura de sentencia interlocutoria, por lo cual puede pensarse que sea susceptible de su revocatoria cuando se determine la violación de todas las reglas de la lógica, del debido proceso y de la justicia.

Ahora bien, el laudo tiene unos pronunciamientos de forma que nos favorecen ya que desestiman la jurisdicción sobre la reclamación de US\$10 mil millones de la casa matriz, ConocoPhillips Company, bajo el Artículo 22 de la Ley de Promoción y Protección de Inversiones, y el Tribunal desestima, también

por unanimidad, todas las reclamaciones en contra de las medidas fiscales adoptada. Al lado de ello, la decisión aludida, sin fundamentación lógica y valedera, ha declarado la ilicitud de la supuesta expropiación por parte de Venezuela de los bienes con los cuales Conoco ejercía la explotación de una asociación estratégica en la Faja Petrolífera del Orinoco, basándose en la mala fe con la cual se llevaron a cabo las negociaciones de pago. Lo anterior, es más que una gran falsedad, es una infamia, porque en el expediente está la prueba fehaciente e irrefutable de la oferta venezolana que estaba muy por encima del tope de la indemnización fijada en el contrato que, en su momento había sido establecida en base al precio ilusorio de 27 dólares el barril. Hay que recordar que más de cuarenta compañías aceptaron la conversión a empresa mixta que Venezuela les ofreciera, previa a una apropiada negociación, Conoco también inició dicho proceso, pero alegando aspiraciones exorbitantes. Constan así en el expediente, algunas de las ofertas y contraofertas que, en el caso de Venezuela, superaron con creces el tope previsto en el contrato y se ciñeron a los cálculos más

estrictos; pero, al producirse la gran subida de los precios del petróleo, Conoco abandonó la mesa de negociación, e introdujo una demanda astronómica, irreal, surrealista contra Venezuela.

La decisión de los árbitros de declarar ilegal la expropiación por la "mala fe" de nuestros negociadores en la fijación de la indemnización es algo que desconoce la documentación constante en autos y nuestras pruebas promovidas y evacuadas en el proceso.

Unido a todo lo anterior está el hecho de que ni los demandantes alegaron que existiese mala fe, ni ello fue objeto del proceso, por lo cual no pudimos defendernos de algo que no nos había sido imputado en su oportunidad, creándonos así indefensión y violación del debido proceso.

Uno se pregunta: ¿por qué este tipo de decisiones? Podemos pensar que es simplemente la mala predisposición de los dos jueces que se prestaron a hacer tan innoble calificativo; pero hay algo más, y es la demostración palpable de que el arbitraje internacional de inversión es un sistema perverso que en forma alguna favorece a los estados que se someten a sus reglas.

GIUNTA

Il Cav non scopre le carte se non c'è un segnale dal Colle

ROMA - Fino a quando non arriveranno segnali dal Quirinale Silvio Berlusconi non ha intenzione di scoprire le proprie carte. La linea, fatta filtrare da Arcore dove il Cavaliere ha trascorso l'ennesima giornata in riunione con i figli ed i vertici delle aziende, mette in evidenza ancora una volta come l'ex premier non abbia preso nessuna decisione sulle "mosse" future, a partire dall'idea o meno di lasciare il Senato prima del voto sulla decadenza.

Raccontano infatti che ora l'ex capo del governo aspetta 'segnali' dal Colle proseguendo nella linea del low profile e del silenzio tombale per consentire agli ambasciatori di proseguire nelle trattative. Insomma tutto resta congelato in attesa di capire le intenzioni del partito Democratico ed in particolare dell'area renziana, sempre più insofferente, a detta dei big di San Lorenzo in Lucina, e pronta al voto anticipato.

Se è vero che la strategia del Cavaliere appare al momento ondivaga e confusa, a 'pesare' più di ogni altra valutazione su cosa fare sono i ragionamenti che l'ex capo del governo fa con i suoi figli ed i vertici aziendali. Non è un caso infatti che le riunioni siano ormai quotidiane e che la richiesta di fare un passo indietro per dare un segnale netto al Capo dello Stato (avviando contemporaneamente le prime procedure di richiesta della grazia) siano l'argomento più battuto dai familiari.

L'ex premier ascolta ma al momento sospende ogni decisione. La verità confida uno dei fedelissimi è che Berlusconi non si fida fino in fondo: Chi mi garantisce - sarebbe il senso del ragionamento - che facendo un passo indietro io possa ottenere quello che chiedo?

Le alternative comunque sono ben poche e soprattutto il tempo a disposizione non è molto. E' vero che i componenti della Giunta per le elezioni non hanno trovato un accordo sul calendario dei lavori e che quindi toccherà al presidente fare una proposta di mediazione, ma dal Pdl sono scettici ipotizzando che al massimo entro giovedì della prossima settimana si arrivi al voto. Fino a quella data, salvo nuovi cambi di programma, le intenzioni dell'ex premier sono quelle di non scoprire le carte. Tra le preoccupazioni dell'ex capo del governo infatti c'è anche quella del processo di Napoli per la compravendita di senatori la cui udienza preliminare è fissata per il 16 settembre. Insomma, la carne al fuoco è tanta e perché il Cavaliere prima di prendere qualsiasi decisione attende che gli ambasciatori pidellini gli consegnino risposte dal Capo dello Stato. L'idea infatti di far saltare il tavolo nel caso la situazione dovesse precipitare rimane una delle ipotesi in campo anche se, nonostante le parole del segretario Angelino Alfano ('Il Pdl è un monolite a difesa del suo leader'), la preoccupazione per defezioni nelle file del partito è concreta. L'idea che in caso di crisi possa esserci un altro governo sostenuto da transfughi Pdl e Cinque Stelle è uno degli argomenti discussi ad Arcore: Anche se fosse un governo in carica pochi mesi - ragiona un big pidellino - sarebbe in grado di modificare la legge elettorale e approvare una serie di provvedimenti contro gli interessi dell'ex premier

Il sindaco di Firenze, ospite per una puntata da "one man show" a 'Porta a Porta', ne ha per tutti ed attacca il premier, l'ex premier Berlusconi, il segretario del Pd Epifani e l'ex segretario dei democrat Bersani

Renzi gioca in attacco: "Letta? Ha la fissazione della sedia"

ROMA - Se diventerà il segretario dei Dem promette che gli darà una mano, "anche due...", ma Matteo Renzi, ospite per una puntata da "one man show" a 'Porta a Porta' non risparmia certo gli attacchi al premier Enrico Letta. Così come quelli a Berlusconi del quale dichiara, addirittura il "game over", sottolineando, sulla sua decadenza che "la legge è uguale per tutti, altrimenti è un messaggio devastante". Renzi che, un po' a sorpresa, dichiara di non essere "mai stato democristiano" torna, poi, a chiedere al segretario Guglielmo Epifani ("lui si dice - che è doroteo") di convocare il congresso, ribadendo la scadenza del 7 novembre e sottolineando che va fissata la data perché "lo statuto va rispettato". Il sindaco rottamatore (che non esclude di correre sia per la leadership del Pd che a Firenze), non risparmia dunque bordate a Letta che, per altro, potrebbe essere il suo più duro competitor nel caso di primarie per Palazzo Chigi. Certo, il premier deve "avere il sostegno di tutti" ma "non deve avere paura".

- Capisco - attacca - che Letta si occupi giustamente della seggiola, è normale, ma il problema è il Paese. La questione della durata del governo, attacca, è diventato un tic andreettiano anche perché ai cittadini non



importa che il governo duri ("mica è una batteria...") ma che cosa fa.

E, ancora, "a Wall Street certo non si interessano delle sorti di Quagliariello o di Zanonato...". La recessione, poi, non è finita perché viene dichiarato un giorno da qualcuno ma lo sarà "quando ci saranno nuovi posti di lavoro".

In questa chiave il Paese, certo, ha bisogno di stabilità, ma "una cosa è la stabilità - è l'altra bordata a Letta - l'altra è l'immobilismo" e noi "abbiamo bisogno di un cambiamento

radicale dell'Italia". Ed è proprio su questo tasto che Renzi intende insistere nella sua campagna per la corsa alla segreteria.

- Se le persone che andranno a votare alle primarie del Pd - dice il sindaco - sono convinte che al Pd vada tutto bene fanno bene a non votarmi, se vogliono il cambiamento sono qui.

In questa chiave Renzi ci tiene a scrollarsi anche di dosso l'etichetta di 'democristiano'.

- Non sono democristiano - punta-

lizza con una certa dose di malizia - nè sono mai stato nelle giovanili della Democrazia Cristiana, dove c'erano Letta, Franceschini ecc...".

E ce n'è anche per il segretario, che, tra l'altro, l'altra sera aveva commentato con un sorriso la partecipazione di Renzi alla 'Ruota della Fortuna' di Mike Bongiorno.

- Tutto mi sento - è la stoccata a Epifani - fuorchè metodologicamente democristiano, ci sono tra i post comunisti molti più democristiani e anche il mio segretario Epifani nelle liturgie è molto più doroteo di me... Renzi, insomma, gioca all'attacco così come - dice - deve fare il suo Pd che "deve rischiare, non rimanere nel museo delle cere".

E alle sciabolate contro Letta (il futuro) ed Epifani (il presente) ne aggiunge una anche per il 'recente passato' (Bersani): - Lui - sottolinea - è riuscito quasi a dimezzare gli iscritti, si sono persi 3,5 mln di voti e ci è toccato di perdere le elezioni.

Pronta la replica dell'ex segretario che ricorda al sindaco che lui "è membro dell'assemblea, deve averne rispetto".

- Noi - dice a Sky Tg24 - siamo una compagnia, lui non può fare quello border line, l'interno-esterno. Io ho fatto il segretario - gli ricorda - e non è un lavoretto, gli consiglieri essere più prudente.

DALLA PRIMA PAGINA

Letta: "L'instabilità costa miliardi"...

- Posso soltanto permettermi di segnalare con grande forza che possiamo rovinare tutto in un attimo: basta che buttiamo via la stabilità che abbiamo riconquistato faticosamente e ritorniamo facilmente dentro una condizione di grandissima difficoltà - scandisce il premier, strappando gli applausi di Pd e Scelta Civica.

Letta ricorda che i tassi di interesse sul debito "invece di scendere, continuano a soffrire" proprio sotto il peso "dell'instabilità politica". Un "costo pesante" che grava sulle spalle di cittadini e imprese.

- Ogni anno paghiamo 85 miliardi di soli interessi sul debito - scandisce il premier -. Ciò vuole dire che se sbagliamo, quegli 85 diventano 87, 88, 89; al contrario, se facciamo bene diventano 81, 80, 79.

Il paragone con gli altri Paesi Ue è impietoso.

- I tedeschi - commenta - pagano 20 miliardi meno di noi, i francesi 30, gli spagnoli addirittura 50.

E qui viene il paradosso: in Parlamento, dice Letta, "ci accapigliamo per spostare 10 milioni da una parte all'altra del bilancio, ma basta che facciamo le scelte giuste sul tema della stabilità politica complessiva e queste possono valere, per esempio, un miliardo di euro secchi da qui alla fine dell'anno".

- Ma se sbagliamo - precisa - possono valere un miliardo o un miliardo e mezzo di euro in più di costo dei tassi di interesse.

Di qui l'avvertimento:

- Ci vuole un attimo soltanto per buttare via tutti

i sacrifici che abbiamo fatto.

Come a dire: se si soffia troppo sul fuoco, l'incendio può scoppiare a prescindere dalla reale volontà di farlo divampare. Un avvertimento al Pdl, certamente, ma anche al Pd. A palazzo Chigi non sono sfuggite le stoccate di Matteo Renzi sull'attaccamento alla poltrona da premier. E Letta è perfettamente consapevole che, qualora riuscisse davvero a superare lo 'scoglio' Berlusconi, si ritroverebbe presto a dover affrontare il nodo del rapporto col sindaco di Firenze. Forse per questo qualche 'pontiere' torna a parlare dell'ipotesi di un patto che garantisca il governo fino al 2015 e consenta a Renzi di concentrarsi sul partito. Ma è un accordo ancora tutto da scrivere.

Pdl-Pd: fragile tregua, scontro...

Per ora tiene, domani non si sa. Anche se Matteo Renzi è pronto a scommettere: per il Cav è "finita", ma lui "non provocherà la crisi". Dopo il monito del presidente Giorgio Napolitano, il premier Enrico Letta torna a ricordare che "l'instabilità costa miliardi" all'Italia. Ma non c'è ragione che tenga, per il Movimento 5 Stelle:

"Voto subito. Fuori i delinquenti dal Parlamento!", proclama dal suo blog Beppe Grillo, che rivendica ai suoi 'grillini' il ruolo di "moralisti del cazzo", in un Parlamento che è diventato "postribolo della democrazia". Ma a sentir dare quotidianamente del 'delinquente' a suo padre, Barbara Berlusconi non ci sta. E così ingaggia un confronto a distanza con il barriero Grillo: Silvio Berlusconi "non è un delinquente", rivendica la figlia, "la sua è una storia imprenditoriale e politica, non criminale".

Insomma, non solo il Pdl, come ricor-

da Angelino Alfano, è un "monolite" attorno al suo leader. Ma anche i figli sono pronti a scendere nell'arena del dibattito politico per difenderlo. Mentre le 'sentenze di condanna' si moltiplicano ogni giorno. Ultima, quella del presidente dell'Europarlamento Martin Schulz:

- Non ci sono alternative all'applicazione delle leggi.

- In un qualsiasi Paese dove un leader politico viene condannato, la partita è finita. Game over - dichiara Matteo Renzi, che invita Letta a "lavorare per il bene di tutti" e "non avere paura". Ma Alfano non ci sta:

- Il caso Berlusconi non è chiuso.

E smentisce le voci di un passo indietro:

- Non credo che si dimetterà prima del voto del Senato sulla decadenza, non ci sono motivi.

L'atteggiamento del leader del Pdl, racconta chi gli è vicino, è di attesa

per le decisioni della giunta ma anche per eventuali segnali che vengano dal Colle. Quello stesso Colle che, secondo Renato Brunetta, ha "frenato l'accelerazione sbagliata" impressa in un primo momento al Senato dal Pd.

Quel che è certo, è che i dem non sono disposti a cedere di un millimetro sull'applicazione della legge Severino al Cavaliere. Lo dimostra il nuovo braccio di ferro ingaggiato nella giunta di Palazzo Madama con i colleghi del Pdl: i democrat vorrebbero che il voto sulla relazione di Andrea Augello si tenga martedì della prossima settimana, senza dilazionare ulteriormente i tempi, il Pdl chiede di arrivare a giovedì. I 5 Stelle sostengono al contrario che si potrebbe votare, se solo si volesse, già questo fine settimana. Il risultato è lo stallò.

Ogni decisione viene rimessa al pre-

sidente della giunta, Dario Stefano, che oggi probabilmente, quando proseguirà la discussione, proporrà una mediazione sul voto a mercoledì prossimo. Ma dal Pdl Renato Schifani torna ad accusare il Pd di portare sulle spalle la responsabilità di un'eventuale caduta del governo, con il suo atteggiamento. E ricorda che in passato la giunta si riuniva una volta la settimana: si va insomma "contro la prassi" pur di danneggiare Berlusconi. Fino a quando reggerà questa tregua armata, non è dato sapere. Il momento del redde rationem politico non è ancora arrivato. Ma intanto il vicepresidente del Csm Michele Vietti prova a mettere un punto fermo: "Sono irricevibili - sostiene - le teorie complottiste che attribuiscono alla magistratura strategie persecutorie. Sicuramente, però, il Cav non è di questa idea e, dice Alfano, "in qualunque modo finisca non si zittirà".

UE

Roming, via graduale da luglio 2014

BRUXELLES - Un pacchetto di misure che mira a rivoluzionare il settore delle tlc europeo, a partire dalla fine progressiva dei costi extra del roaming da luglio 2014, garantendo la neutralità della rete e più diritti per i consumatori, ma anche agevolando l'industria con la creazione di un 'passaporto' Ue per operare nei 28 paesi, nuove norme sull'assegnazione dello spettro e prezzi stabili per l'accesso alla rete in rame. Messe insieme in pochi mesi, con all'orizzonte la fine del mandato dell'Europarlamento a maggio, le proposte adottate dalla Commissione Ue sono state su alcuni aspetti indebolite - in particolare il roaming - rispetto alle bozze circolate nei giorni scorsi, attirandosi lo stesso le critiche del settore. Al di là di elementi positivi come le nuove norme sullo spettro e sui prezzi del rame, l'elemento chiave mancante, fanno presente gli operatori europei di Etno, sono le misure per favorire proprio l'obiettivo ultimo dell'operazione di Bruxelles, ovvero la ristrutturazione del mercato europeo, oggi frammentato in 28 mercati nazionali con oltre 100 operatori solo nella telefonia mobile. Ma per la commissaria Ue all'agenda digitale Neelie Kroes "il consolidamento di per sé non può essere un obiettivo politico", perché "le fusioni non sono mai un fine in se stesse". E queste rientrano, tra l'altro, sotto le competenze del collega alla concorrenza Joaquin Almunia, ben deciso a tenersele strette. La Kroes ha quindi scelto di seguire la strategia opposta, ovvero di porre prima le basi per permettere agli operatori di espandersi sui mercati degli altri paesi Ue, per poi "cambiare il modo in cui si guarda al consolidamento sotto le regole di controllo della concorrenza Ue". A partire dal roaming. Da luglio 2014 chiamate in entrata gratuite, mentre per chiamate in uscita, sms e traffico dati due le opzioni per gli operatori: fornire un piano tariffario unico nazionale/estero che copra il 70% della popolazione Ue e/o 17 stati membri con l'obbligo di estenderlo a tutti i piani entro luglio 2016, oppure coprire il 30% della popolazione e/o 10 stati ma con il 'roam like at home' obbligatorio in tutti i piani tariffari da subito, con l'obiettivo di raggiungere il 70% entro due anni. In alternativa i consumatori saranno liberi, via sms, di scegliere un altro operatore una volta all'estero. Le chiamate internazionali da fisso dovranno inoltre costare come chiamate nazionali a lunga distanza. Viene per la prima volta garantita la neutralità della rete, con il divieto di bloccare o rallentare alcuni contenuti a favore di altri, salvaguardando però la possibilità per gli operatori di fornire "servizi specializzati". Stop poi ai contratti-capestro, che non potranno durare più di 12-24 mesi e potranno essere rescisi al massimo dopo 6, e trasparenza sugli abbonamenti e i servizi inclusi/esclusi nel traffico dati. Per gli operatori, basterà una singola licenza per operare anche negli altri paesi Ue, mentre viene introdotta l'armonizzazione di regole, durata delle concessioni dello spettro e tempi di rilascio.

40 anni dopo il "golpe" di Pinochet il Cile è ancora diviso e la ferita provocata dalla repressione militare ancora aperta. Piñera: "Guardare avanti senza dimenticare il passato"

Ex capo della polizia cilena: "Desaparecidos? Mai esistiti"

SANTIAGO DEL CILE - Il 40° anniversario del golpe militare di Pinochet che depose al presidente socialista Salvador Allende è stato ricordato oggi con manifestazioni che hanno provocato anche scontri, mentre l'attuale presidente, il conservatore Sebastian Pinera, ha chiesto al paese di guardare avanti, pur senza dimenticare il passato. Il governo ha reso noto che 68 persone sono state fermate nei disordini scoppiati a Santiago ed in altre città del paese: già durante la notte scorsa si erano visti barricate, autobus incendiati e c'era stato qualche sparo isolato anche se, secondo il ministro degli Interni, Andrés Chadwick, si è trattato di "episodi minori".

Numerose le iniziative per ricordare il golpe del '73: sette licei sono stati occupati dagli studenti e Villa Francia, uno dei luoghi di Santiago più segnati dalla dittatura, si è svegliata con palloncini neri sugli alberi in segno di lutto. Numerose personalità hanno reso omaggio ad Allende - suicida nella residenza presidenziale del Palazzo de la Moneda, bombardato dall'aeronautica militare - davanti al monumento che ricorda la sua figura, a pochi metri dal luogo dove morì.

All'interno del palazzo, Pinera ha ricordato il golpe con un

Apple: Wall Street boccia l'iPhone



NEW YORK - Wall Street boccia il nuovo iPhone: il 5C è troppo costoso e mostra come Apple da pioniere sia divenuta una società che emula, segue i trend dettati da altri. E le conseguenze sono immediate sui titoli di Cupertino, che incassa tre downgrade e arriva a perdere il 6% a 464,81 dollari, ben lontano dai massimi di settembre scorso quando volarono a 700 dollari. A deludere il mercato è il prezzo del 5C, ritenuto troppo alto: 99 dollari con il contratto, ma la cifra balza a 733 dollari senza contratto in Cina e 549 dollari negli Stati Uniti.

- E' troppo alto. Siamo delusi dalla decisione di Apple di restare 'premium' per i prezzi degli smartphone, che la espone a livello competitivo - afferma Credit Suisse, che taglia il rating di Apple a 'neutral' da 'outperform'. La banca critica anche l'iPhone 5S, che manca di vera innovazione: è più "evoluzione che rivoluzione" afferma.

Anche Ubs punta il dito contro la strategia dei prezzi di Apple, definendola difficile da capire. Ubs ha ridotto la propria valutazione su Cupertino a 'neutral' da 'buy' e il prezzo di riferimento a 520 dollari da 560 dollari.

discorso nel quale ha detto che "è arrivato il momento, dopo 40 anni, non di dimenticare ma di superare i traumi del passato".

- La migliore eredità che possiamo lasciare ai nostri figli non è trasmettere gli odi e i conflitti del passato ma consegnare loro un paese riconciliato e in pace - ha detto il presidente.

In tutto il paese ha destato scalpore una intervista della Cnn a Manuel Contreras, ex capo della Dina - la temuta polizia politica di Pinochet - ora condannato all'ergastolo, secondo il quale durante il suo comando "non è morto nessuno" né è mai stata usata la tortura.

- Chi è morto, è morto combattendo - ha sostenuto Contreras, secondo il quale i rapporti ufficiali che parlano di oltre tremila morti e "desaparecidos" e l'uso sistematico della tortura durante la dittatura sono solo "falsità marxiste".

Angel Jaria, madre dell'ex presidente Michelle Bachelet - candidata di sinistra alle presidenziali di novembre - il cui marito è morto a causa delle torture subite durante la dittatura ha replicato a Contreras:

- Non avrei mai pensato che esistesse al mondo una persona con un tale talento per la menzogna e la distorsione della verità.

11/S

L'America si ferma, il tributo di Obama alle vittime dell'attentato alle "Torri Gemelle"

NEW YORK - Gli Stati Uniti si sono fermati per ricordare il 12esimo anniversario dell'11 settembre 2011: il presidente Barack Obama ha osservato un minuto di silenzio alla Casa Bianca e poi ha partecipato alle commemorazioni al Pentagono. Wall Street si è fermata in coincidenza con i due attacchi e i successivi crolli delle Torri Gemelle. Le campane hanno suonato in ricordo di quella giornata che, quest'anno, segna anche l'anniversario dell'attentato dell'11 settembre 2012 a Bengasi, dove perse la vita l'ambasciatore americano Chris Stevens. E per uno strano scherzo del destino, ieri è stato anche il compleanno di Bashar al Assad, la nuova minaccia per l'America che il segretario di Stato John

Kerry nei giorni scorsi ha paragonato a Adolf Hitler e Saddam Hussein.

- Finché ci saranno pericoli bisogna restare vigili per difendere il nostro Paese - ha affermato Obama dal Pentagono, dicendosi "onorato" di poter essere con i familiari delle vittime dell'11 settembre 2001.

- Le vostre vite sono il più grande tributo per coloro che abbiamo perso. E nel vostro resistere ci avete insegnato che non ci sono problemi o calamità che non possiamo superare - ha scandito Obama -. Preghiamo per tutti coloro che si sono fatti avanti in questi anni di guerra, come i diplomatici in posti pericolosi come abbiamo visto esattamente un anno fa a Bengasi,

ma anche per tutte le donne e gli uomini in uniforme.

Proprio per non ripetere la tragica esperienza di Bengasi, l'amministrazione ha intensificato le misure di sicurezza nelle sedi americane in giro per il mondo in occasione dell'anniversario. L'obiettivo, ha spiegato la Casa Bianca, è stato quello di "prevenire eventuali attacchi e garantire la protezione delle persone e delle strutture degli Stati Uniti all'estero: gli eventi dello scorso anno, con la perdita di quattro coraggiosi cittadini americani, hanno messo in luce la realtà delle sfide che dobbiamo affrontare nel mondo".

Anche New York ha ricordato quel giorno di 12 anni fa. Al World Trade Center, come ogni

anno, sono stati letti i nomi delle vittime: è stata una cerimonia un po' sotto tono rispetto al passato ma il messaggio è stato quello di una città che non dimentica e che nello stesso tempo vuole guardare avanti. Una città che è cambiata, e che ora ha 3 milioni di persone che allora non c'erano. La Freedom Tower è oramai completata dal punto di vista architettonico, anche se resta ancora disabitata e soprattutto incontra difficoltà a trovare inquilini disposti a pagare le maxicifre richieste. Aprirà invece fra qualche mese, in primavera, il 'September 11th Memorial Museum', il museo della memoria, con i reperti della strage del World Trade Center, fra cui la simbolica croce di metallo



L'annuncio del ritorno del pilota finlandese dopo l'addio di Felipe Massa: per Kimi contratto biennale

Raikkonen torna alla Ferrari: accordo con la Rossa

ROMA - Un ritorno che non sa di sinistra riscaldata. Anzi. Kimi Räikkönen guiderà di nuovo la Ferrari, lui ultimo pilota ad aver regalato un mondiale alla Rossa, ma anche quello rimasto in stand by per fare spazio a Fernando Alonso. E proprio con lo spagnolo il finlandese farà coppia dalla prossima stagione: l'ufficialità dell'ingaggio da parte del team di Maranello è dovuta arrivare dopo il saluto in controsterzata di Felipe Massa, che anticipando tutti aveva annunciato che la sua storia con il Cavallino rampante era ai titoli di coda. Ancora c'è un pezzo di stagione da correre, con Alonso che gioca le ultime carte contro un Sebastian Vettel lanciato verso il quarto titolo consecutivo: ma la Ferrari ha già composto il puzzle della prossima, bloccando con un contratto biennale il finlandese. Che si 'scioglie' parlando della Ferrari come di un amore mai finito.

"Sono davvero contento di ritornare a Maranello dopo averci trascorso tre anni fantastici e ricchi di vittorie - le prime parole di Räikkönen da ferrarista - Ho moltissimi ricordi che mi legano alla

Ferrari e li ho sempre portati con me in questi anni, primo fra tutti l'indimenticabile vittoria del Mondiale nel 2007. Non vedo l'ora di tornare alla guida di una Rossa, di ritrovare tante persone con le quali ho stretto forti legami e di lavorare insieme a Fernando, che ritengo un grande pilota straordinario, per regalare alla squadra i successi che si merita".

Il ritorno del finlandese era scritto, e propone uno scenario abbastanza innovativo. Dal 2014 la guida delle Rosse non avrà infatti più primo e secondo pilota, ma due iridati pronti a darsi in battaglia in pista, facendo così crescere l'agonismo interno. E Alonso, che nelle ultime corse aveva mostrato di comandare un po' troppo all'interno del team, adesso sa che il futuro sarà da 'primus inter pares', con un rivale in casa che però accoglie subito bene.

"Do il benvenuto al mio nuovo compagno di viaggio: insieme dovremo affrontare una sfida tecnica e sportiva molto impegnativa a partire dal prossimo anno" dice lo spagnolo, che ci tiene anche a salutare il brasiliano. "Voglio ringraziare Massa per tutti questi anni,

per la strada percorsa insieme, per il sostegno dato a me e alla squadra. Non sarà facile dover salutare un compagno unico per professionalità e lealtà e che, fino alla fine saprà dare il massimo per una Scuderia che ama moltissimo". "Un vero uomo di squadra" lo ha definito Stefano Domenicali.

Ma Massa è già il passato. Il futuro insomma fa di nuovo incrociare in pista la Ferrari e Räikkönen che proprio quando sbarcò a Maranello nel 2007 lasciò il segno vincendo nella gara d'esordio in Australia e poi chiudendo la stagione d'oro conquistando il mondiale. Il finlandese lascia la Lotus, che pure lo aveva accolto dopo quello che sembrava un addio di Iceman al Circus ed era invece solo un arrivederci. Un break con una parentesi nel rally poi il richiamo delle monoposto. E ora la Lotus sul cambio di volante twitta ironica: "E allora Kimi va alla Ferrari, fa un po' male..." scrive la scuderia postando una foto con due conigli che si accoppiano. Ma la notizia del divorzio non li ha presi alle spalle: tra Kimi e la Ferrari l'amore era già ribocciato da tempo.

BRASILE 2014

Intramontabile Trap: "Lascio Irlanda ma non il calcio"



LONDRA - L'addio è stato consensuale ma la delusione resta cocente perché Giovanni Trapattoni, in Brasile, contava di esserci e sulla panchina dell'Irlanda. Le sconfitte contro Svezia e Austria non solo hanno frustrato le ambizioni irlandesi ma anche negato quella rivincita che il Trap sognava dalla beffa mondiale del 2002 in Giappone e Corea, quando guidava l'Italia. Una ferita aperta, e resa ancora più dolorosa dalla partecipazione a Euro 2004, con gli Azzurri eliminati già nella fase a gironi, ultimo capitolo della sua liaison con il calcio italiano.

A 74 anni molti al suo posto si guarderebbero indietro più che soddisfatti, passando la mano, ma il tecnico lombardo guarda avanti e non si arrende: "Lascio l'Irlanda ma non il calcio, voglio continuare ad allenare". "Magnifico, è il più grande di tutti noi", applaude un suo ex allievo, Cesare Prandelli, ora diventato commissario tecnico dell'Italia.

In quasi 30 stagioni da tecnico di club l'intramontabile Trap ha accumulato scudetti, campionati nazionali, coppe europee e anche la coppa Intercontinentale, e ha vinto a tutte le latitudini, dalla Juve al Bayern Monaco passando per Benfica e Salisburgo. Per il resto, tanta carriera da ct, prima con la nazionale italiana, dal 2000 al 2004, e poi con quella irlandese, dal 2008.

In cinque anni a Dublino il Trap sfiora la qualificazione ai mondiali sudafricani, beffato dalla mano di Thierry Henry nello spareggio con la Francia. E diventa l'idolo della tifoseria, acclamato come 'irlandese adottivo' anche quando a Bari la sua nazionale sfida quella azzurra. Dalla beffa di Henry, Trapattoni si rifà due anni dopo portando l'Eire a Euro 2012 dopo una lunga assenza dai palcoscenici più prestigiosi. Sognava la passerella brasiliana, sarà costretto a seguire i mondiali davanti alla tv. Ma alla pensione, nonostante le 74 candeline spente lo scorso 17 marzo, proprio non ci pensa.

"Lascio l'Irlanda ma non il calcio, voglio continuare ad allenare - le parole di Trapattoni, che ha transato con la federazione di calcio di Dublino sul restante ingaggio -. Semplicemente da oggi (ieri per chi legge) non sono più il ct dell'Eire. Ci siamo lasciati consensualmente con grande fair play. Ora guardo ad altre possibili panchine senza alcuna preclusione".

Dopo quasi 40 anni in panchina non è ancora calato il sipario sull'avventura a bordo campo di Trapattoni. Perché la passione per il calcio è seconda solo alla sua proverbiale grinta, che anche in Irlanda hanno saputo apprezzare.

"Una leggenda di questo sport, ha portato l'Irlanda ad un altro livello. Grazie per tutto, Mr Trapattoni", ha twittato il centravanti irlandese Shane Long. Chissà quanti altri ringraziamenti attendono il decano dei tecnici italiani, anche se non tutti lo rimpiangono. "Riprendetevi Trapattoni", lo slogan lanciato da Michael O'Leary, mister Ryanair. "Ha lavorato bene - le parole pronunciate in Italia dal leader della compagnia di voli low cost - ma è tempo che se ne vada. Forse sarebbe meglio se l'Italia ci mandasse qualche giocatore, ce ne servono di nuovi". Ma Trapattoni saluta senza abdicare.

MOTOGP

Rossi: "A Misano vado sempre veloce"

ROMA - "Misano è alle porte. E' il mio Gran Premio 'casalingo': sarà un fine settimana importante. La pista mi piace, vado sempre veloce lì, soprattutto con la Yamaha. In passato sono sempre salito sul podio con la Yamaha. Andremo molto forte e cercheremo di fare del nostro meglio".

Così l'italiano Valentino Rossi, del Yamaha Factory Racing, in vista del Gp di San Marino, tredicesima prova del Mondiale di MotoGP, in programma domenica. A fargli eco il compagno di scuderia, lo spagnolo Jorge Lorenzo. "Mi sento di nuovo

forte come ero al Mugello, prima dello schianto. La prestazione a Silverstone è stata davvero buona: l'unico punto debole era la velocità di punta rispetto ai nostri avversari; ma alla fine abbiamo ottenuto una grande vittoria contro Marc. Finalmente ho potuto ottenere la vittoria ed è stato fantastico. Misano è una pista che mi piace molto e anche la Yamaha va bene lì. Il mio obiettivo è lottare per la vittoria ancora una volta. Poi, penseremo gara per gara, migliorando il nostro ritmo passo dopo passo", ha puntualizzato Lorenzo.



L'agenda sportiva

Venerdì 13

- Calcio, anticipo Serie B

Sabato 14

- Calcio, Serie B
- Calcio, anticipi Serie A 3° giornata

Domenica 15

- Calcio, Serie A: 3ª giornata
- Calcio, Coppa Venezuela
- Moto Mondiale, Gp San Marino

Lunedì 16

- Calcio, posticipo 4° giornata Serie B

Martedì 17

- Calcio, Champions League

Mercoledì 18

- Calcio, Champions League



La poderosa familia de productos de Intel ofrece mayor capacidad de procesamiento y flexibilidad para la nueva generación de Data Centers

Presentan Procesador Intel Xeon E5-2600 v2

CARACAS- Intel presentó este martes la familia de productos del Intel Xeon E5-2600 v2 (con nombre en clave "Ivy Bridge-EP"), un conjunto de procesadores versátiles líderes de la industria que prometen redefinir la infraestructura de servidores, de almacenamiento y de red encontradas en los Data Centers. Con una mayor eficacia y flexibilidad, estos procesadores posibilitarán la rápida entrega de servicios para la computación de alto rendimiento, así como para los segmentos de nube y empresariales, ofreciendo nuevas y atractivas oportunidades para prestadores de servicios de telecomunicaciones.

La nueva familia de productos Xeon está basada en el proceso tecnológico líder de 22-nm de Intel, contribuyendo para mejoras contundentes en la eficiencia del consumo de energía hasta en un 45%1 en comparación a la generación anterior. La familia de procesadores también cuenta con hasta 12 núcleos y ofrece un rendimiento de hasta 50%2 para una variedad de cargas de trabajo con un procesamiento intenso.

"Hoy más que nunca, las organizaciones están buscando que la tecnología de la información les transforme sus negocios", comentó Diane Bryant, vicepresidente sénior y gerente general del Datacenter and Connected Systems Group de Intel. "Ofrecer nuevos servicios basados en la nube requiere de una infraestructura lo suficientemente versátil para soportar las diversas cargas de trabajo y que sea lo bastante flexible para responder a los cambios en la demanda de recursos en los servidores, así como en el almacenamiento y en las redes".

Gran parte de la actual infraestructura no ha



sido proyectada para soportar el crecimiento en TI. La gestión del Data Center es frecuentemente manual y estática. Para habilitar los servicios automatizados y bajo demanda, la próxima generación de Data Centers tendrá que evolucionar hacia una "infraestructura definida por el software", donde muchas de las funciones son gestionadas en el software. Los nuevos procesadores Intel Xeon ofrecen una base de procesamiento común compatible con el software y tienen los recursos y las herramientas para ayudar a transformar los Data Centers de cara al futuro.

La nueva familia de productos del procesador Intel Xeon E5-2600 v2 es la tecnología de procesamiento más versátil de Intel, la cual puede resolver muchas de las restricciones que los Data Centers enfrentan actualmente.

Éstos procesadores de Intel será utilizados en el nuevo servidor de almacenamiento de alta densidad x3650 M4 HD de IBM y es ideal para la gestión de Big Data y de cargas de trabajo críticas para los negocios, así como en los sistemas con 2 Socket de IBM, incluyendo ofertas de Sistemas x Racks y torres, Flex System, iDataPlex y BladeCenter.

EPSON

Presenta su nueva impresora Mobilink P60II

CARACAS- La marca Epson, presenta la impresora Mobilink P60II, un nuevo modelo de la popular línea de impresoras térmicas y portátiles.

Expandiendo la exitosa serie de impresoras móviles para POS de Epson, el modelo Mobilink P60II ofrece una impresión más rápida y con mayor durabilidad de la batería. Disponible tanto para recibos como para etiquetas y con varias opciones de conectividad, esta permite que los comercios minoristas puedan realizar la impresión de manera inalámbrica.

El nuevo modelo Mobilink P60II de Epson es ideal para aplicaciones de impresión móvil, tales como técnicas de reducción de colas, servicio en mesa, almacenamiento y logística, venta en ruta y etiquetado de productos y estantes. Con una velocidad de hasta 100 mm/segundo, esta impresora es la más rápida de su serie. Además está equipada con una batería de mayor durabilidad en la industria (hasta 46 horas) y es la única impresora inalámbrica que permite un ahorro de papel de hasta el 23%.

"Durante los últimos años, hemos visto un cambio radical en la industria y esto apunta a que las soluciones móviles estén a la vanguardia", comentó Gregg Brunnick, Director de Marketing de la División de Sistemas Comerciales de Epson. "Con nuestras nuevas soluciones inteligentes OmniLink y una creciente línea de impresoras móviles POS, Epson está preparado para satisfacer las demandas de los comercios que necesitan más soluciones móviles, inteligentes y mayor conectividad en sus negocios".



Esta impresora además ofrece flexibles opciones de conectividad y seguridad de red, y es la única en la industria con sistema de auto corte para los recibos. Compatible con ZPLII, EPLII y CPCL que permite un sencillo reemplazo directo y está disponible con sujetador para cinturón o correa para el hombro para una mayor flexibilidad.

NOVEDADES

Foro de Educación Innovadora 2013

Microsoft Venezuela dio inicio a la sexta edición del Foro de Educación Innovadora, iniciativa que persigue reconocer a los docentes que desarrollan casos excepcionales de uso de las Tecnologías de la Información y la Comunicación (TIC) para fortalecer los procesos de enseñanza- aprendizaje.

Hasta el 30 de septiembre los educadores interesados en participar podrán llenar la planilla de aplicación del programa "Educator Expert", la cual está disponible en <http://www.pil-network.com/Educators/expert>, donde deberán incluir el proyecto de aprendizaje desarrollado.

Para Microsoft, el Foro de Educación Innovadora, por estar diseñado específicamente para incentivar y reconocer a los docentes, es un pilar clave dentro del conjunto de recursos educativos que brinda la compañía en el país, a través de su programa Alianza por la Educación. Así lo destacó Gerardo Antoni, director de Ciudadanía de Microsoft Venezuela, al señalar que "iniciativas como ésta nos permiten impactar positivamente a la sociedad venezolana al contribuir con la transformación de la educación por medio de la tecnología; al promover en los educadores el uso de las TIC de un modo más eficaz y eficiente en los procesos de enseñanza y aprendizaje que adelantan".

El proyecto ganador que cumpla con los estándares mínimos de los organizadores del Foro de Educación Innovadora Mundial tendrá la oportunidad de asistir a la edición internacional, a celebrarse en Barcelona, España durante el mes de marzo de 2014.

Oracle PartnerNetwork Exchange @ OpenWorld

Oracle PartnerNetwork Exchange @ OpenWorld, un programa único diseñado para los socios que se organizará en el marco de Oracle OpenWorld, se realizará del 22 al 26 de septiembre de 2013.

Oracle PartnerNetwork Exchange @ OpenWorld proveerá a los socios de contenido práctico para el año fiscal 2014, que les permitirá mejorar la rentabilidad al diseñar, vender e implementar las soluciones de Oracle.

El evento de cinco días, que incluye sesiones sólo para los socios, oportunidades de interacción, pruebas de certificación y más, les brindará la información y las herramientas que necesitan para diferenciarse y hacer crecer su negocio con Oracle. En una serie de más de 40 sesiones -que abordarán áreas de producto estratégicas como aplicaciones, sistemas integrados, soluciones para industrias, el Internet de las Cosas (The Internet of Things) y la nube-, los socios tendrán acceso exclusivo a los expertos de Oracle, quienes les ayudarán a capitalizar el amplio portafolio de tecnologías de aplicación a disco de Oracle.

La conferencia también le ofrecerá a los socios la oportunidad de participar en las pruebas de certificación para más de 125 OPN Specializations.

Aplicaciones de Windows 8 para el Regreso a Clases

Para que el regreso a clases sea más sencillo y divertido, te recomendamos 8 aplicaciones para Windows 8.

Al descargar estas apps, tu experiencia académica será mejor, ya que puedes disponer de varias herramientas en el escritorio de tu ordenador.

A continuación, la lista de estas aplicaciones:

Internet Explorer 10- Esta edición del navegador de Microsoft posee herramientas que te permitirán navegar con mayor seguridad a través de Internet. Sin duda, es la opción ideal para que los estudiantes realicen búsquedas en la red sin estar expuestos a software malicioso.

MyHomework- Con esta aplicación se pueden organizar las actividades, horarios de las sesiones de estudio y otros detalles, de tal forma que te permite administrar mejor tu tiempo.

Office- Con este paquete de software tendrás las herramientas necesarias para crear textos, tablas de datos, presentaciones, así como editar imágenes y video.

OneNote- puedes añadir dibujos, tablas, gráficas, imágenes, audio y video, entre otros elementos multimedia.

Operaciones Matemáticas- Esta aplicación es ideal para los estudiantes que se inician en el estudio de las matemáticas.

Hay otras aplicaciones como Sky-Drive, Skype y Mail.



Buone ricette Gnocchi di zucca senza patate

Gli gnocchi di zucca senza patate possono essere presentati come pietanza molto stuzzicante tra i primi piatti dei vostri pranzi in compagnia. Solitamente questa pasta fatta in casa viene realizzata utilizzando la polpa della zucca in una miscela che prevede anche l'uso di patate bollite. In questa speciale ricetta vegan invece non ci sono le patate: si potranno ottenere quindi deglignocchi di zucca senza patate. Il consiglio di base per ottenere il meglio da questa preparazione è di scegliere il giusto tipo di zucca dal vostro verduraio di fiducia: per questa ricetta sarà quindi meglio scegliere zucche con la buccia verde-grigia, conosciute solitamente sotto il nome di "Mantovane", perchè hanno una polpa più asciutta e soda, ottima per essere impastata con la farina e senza le uova.

Ingredienti
Ingredienti per gli gnocchi di zucca (dosi per 4 persone)
• 1 kg di polpa di zucca già privata della scorza
• 150 grammi di farina 00
• Semola di grano duro q.b. (un paio di manciate)
• 1 pizzico di sale

Preparazione
1. Dopo aver eliminato la scorza alla zucca, metti la polpa nel forno a 180 gradi per circa mezz'ora, massimo 40 minuti, di-



sponendola su duna teglia rivestita da carta forno; quindi togliila quando sarà diventata morbida.

2. Dopo averla lasciata raffreddare a temperatura ambiente, passa la polpa al passaverdure e versa la purea ottenuta in una ciotola, unisci la farina ed un pizzico di sale e impasta.

3. Su un piano di lavoro pulito e infarinato spargi due manciate di semola di grano duro e prendi un poco di impasto di zucca, arrotolalo sul piano di lavoro e fai assorbire la semola dando all'impasto una forma cilindrica, come se fosse un salsic-

ciotto.
4. Allunga il salsicciotto nello spessore desiderato e taglia gli gnocchi con l'aiuto di un coltello. Procedi così fino a finire l'impasto, avendo cura di mettere gli gnocchi su un piano infarinato o su una gratella, man mano che vengono formati.

5. Porta a bollire una pentola d'acqua salata e getta gli gnocchi. Non appena i primi iniziano a tornare a galla scolali subito e servili con il condimento preferito.

Condire gli gnocchi di zucca
Per il condimento di un buon piatto di gnocchi

di zucca puoi lasciare spazio alla fantasia, perchè si adattano molto bene a molti sapori. Si possono condire gli gnocchi di zucca con un classico sugo di pomodori freschi, per passare poi a preparazioni "in bianco", con olio e spezie o erbe aromatiche. Indimenticabili anche con un pesto di rucola e noci, e ovviamente con formaggi come ricotta e gorgonzola, o anche sughi di carne, sempre se non siete vegani. Nel qual caso si può provare anche l'immane accoppiata burro fuso e salvia.

Foto di Ostrosky, franco-sax, controvento e Kliò.

Peperoni ripieni di riso

I peperoni ripieni di riso sono un piatto must dell'estate: la loro polpa dolce è il contenitore ideale soprattutto per accogliere sia riso, come in questo caso, che carne tritata. Il risultato è un piatto, che può anche essere considerato unico, saporito, colorato e mediterraneo, una pietanza che porta in tavola sapori e odori del sud d'Italia, della Puglia soprattutto. Ottimo da abbinare a questo piatto un vino rosato, un esempio ideale potrebbe essere l'Alezio che si sposa alla perfezione con le ricette mediterranee. E' possibile usare, per rendere ancora più allegro il piatto, sia peperoni verdi che rossi, così da portare in tavola un vero trionfo di colori. Se avete in programma una cena potete anche prepararli con qualche ora di anticipo e poi informarli all'ultimo minuto per scaldarli.



Ingredienti

- 150 g di riso arborio
- 2 peperoni gialli
- 2 tuorli
- 600 g di pomodori maturi
- 60 g di pecorino grattugiato
- 2 spicchi di aglio
- prezzemolo
- olio extravergine di oliva
- sale
- pepe

Preparazione

1. Iniziate a preparare i peperoni che saranno i contenitori del riso. Eliminate la calotta ma non gettatela perchè la userete in seguito come coperchio; lavate i peperoni e posizionatele a testa giù per eliminare tutta l'acqua. Lavate i pomodori, togliete i semi e riduceteli a dadini.
2. Cuocete il riso in acqua salata, scolatelo al dente e conditelo con 3-4 cucchiaini di olio e lasciatelo intiepidire. Ora unite al riso metà dei cubetti di pomodoro, mezzo mazzetto di prezzemolo tritato, i due tuorli d'uovo, il pecorino lasciandone un po' da parte per spolverare i pomodori prima di infilarli in forno.
3. Ungete una pirofila alta con un po' d'olio, spennellate i peperoni di olio all'interno, salateli e riempiteli con il riso, poi rimettete la calotta.
4. Disponete i peperoni a debita distanza nella pirofila, cospargeteli con i dadini di pomodoro rimasti, una manciata di prezzemolo, il pecorino rimasto e gli spicchi di aglio spellati e tagliati a fettine. Per terminare la preparazione salate, pepate e coprite la pirofila con un coperchio o con della carta stagnola.
5. Informate a 180° per circa 60 minuti, successivamente scoprite la pirofila e fate abbrustolire per 10 minuti a 200° o utilizzando la funzione grill.

RIF: J-400424925

La Traviata

RISTORANTE

Cucina Italiana

y con la tradicional pizza a leña

Av. Las Delicias. Edif. Hotel Italo. Planta baja.
Urb. La Soledad. Maracay - Edo. Aragua.
traviataristorante@gmail.com

@traviatarest La Traviata Ristorante

RIF: J - 31610712 - 4

La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)

***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)

Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55
Email: da-vittorio@cantv.net
TWITTER: @EN_DA_VITTORIO